

CLXI.

1ª TORNATA DI GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1883

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SPANTIGATI.

SOMMARIO. *Seguito della discussione del disegno di legge sul bonificamento dell'Agro romano — Discorsi dei deputati Zucconi e Garelli — Parlano per fatto personale i deputati Giovagnoli, Venturi e Zucconi.*

La seduta comincia alle ore 10 10 antimeridiane.

Quartieri, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Bonificamento dell'Agro romano.**

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge sul bonificamento dell'Agro romano. (*Conversazioni*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

Zucconi. Dopo le accoglienze oneste e liete che gli oratori i quali parlarono ieri si ebbero in questa Camera...

Presidente. Onorevole Zucconi, abbia la compiacenza di alzare un po' più la voce, perchè anche io possa udirla: e gli onorevoli colleghi abbiano la compiacenza di far silenzio, o almeno di parlare a bassa voce. (*Ilarità*)

Zucconi. ...io esito molto a prender parte a questa discussione, tanto più che mi sono iscritto per parlare contro questo disegno di legge.

Però mi fa cuore il pensare che anch'io sento in me vivissimo il desiderio, che nel territorio dell'Agro romano torni abbondante la produzione e la salubrità dell'aria.

Soltanto la mia opposizione è ispirata a quest'intimo convincimento, che non meno intenso di questo desiderio dev'essere il timore di far cosa

non utile con grande dispendio. Perchè se opera inutile si facesse, questo farebbe tornare molto indietro il problema che noi discutiamo; s'infiltrerebbe nell'animo nostro, ed in quello della popolazione, la convinzione che è inutile lottare contro la natura, e si correrebbe il pericolo che i campi che attorniano Roma restassero anche per più lungo tempo e più tristemente abbandonati.

A parer mio, gli onorevoli Venturi e Giovagnoli, quando manifestarono dei dubbi sull'efficacia dei mezzi proposti per la bonificazione dell'Agro romano in questo disegno di legge, avevano ragione.

Per procedere all'opera di bonificamento si propone, ed è naturale, la sostituzione della coltura intensiva alla estensiva, che attualmente predomina in questo territorio. Evidentemente, per ottenere questa sostituzione, occorrono uomini i quali vengano a lavorare questo territorio fissandovi la loro dimora; occorrono terreni adatti a sopportare che la coltura estensiva, ora dominante, sia cambiata in intensiva; occorrono finalmente capitali abbondanti.

Io credo che con questo disegno di legge noi non otterremo nè che qui vengano buoni operai agricoli, nè che i capitali si impieghino là dove il bisogno li richiede.

Per procedere alla colonizzazione dell'Agro romano è certo che occorre richiamar qui molte famiglie, alle quali bisognerà offrire degli utili perchè vi si rechino e vi rimangano. Ma voi comprendete, onorevoli colleghi, che per quanto l'in-